



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BOZZOLO

Dal 5 al 9 Agosto – da Lunedì a Venerdì

ALTA VIA DELL'ADAMELLO (sentiero n. 1)

Il sentiero n.1 (alta via dell'Adamello) inizia al Lago della Vacca (Rifugio T.Secchi) e finisce al Rifugio Garibaldi. L'itinerario può essere diviso in 5 tappe per circa 25 ore di cammino. In gran parte agevole ma con tratti un pò impegnativi e attrezzati (Passo Brescia-Passo Avolo-Ignaga-Passo Premassone). La quota minima è di m.2020 (Rifugio Lissone), la quota massima si tocca al Passo di Premassone(m.2923).

Accesso: per arrivare al rifugio Tita Secchi ci sono diversi accessi (dalla Piana del Gaver, da Malga Cadino o da Bazena). La località di partenza è da concordare con i partecipanti: circa ore 2 / 2.30 da aggiungere alla prima tappa. Da concordare con i partecipanti anche i mezzi di trasporto.

1 Tappa : Rifugio Tita Secchi/Rifugio Maria e Franco (ore 5.30 – dislivello salita 700 mt, dislivello discesa 500 mt.)

Si lascia il Lago della Vacca e dopo 40 minuti si arriva al Passo del Blumone. Si svolta a sinistra passando sotto la Cima Laione; si segue il sentiero che si snoda su magro pascolo e grosse pietre e si giunge nei pressi del Monte Listino. Ora il sentiero entra in Trentino e si dirige verso il Passo Brescia (m.2717), da risalire prestando un pò di attenzione (ci sono cordine di sicurezza). Dal Passo Brescia si scende e si arriva al Rifugio Maria e Franco.

2 Tappa: Rifugio Maria Franco/ Rifugio Lissone (ore 5 – dislivello salita 300 mt, dislivello discesa 800 mt.)

Lasciato il rifugio si supera il Passo Dernal, si prende il vecchio sentiero militare e si passa vicino al laghetto Dernal e, sempre utilizzando questa strada militare, si costeggia la Sega d'Arno per giungere poi al Passo di Campo (m.2296-ore 1.00). Ora si entra nel versante della Val di Daone e ci si dirige verso il Lago d'Avolo, con cautela lo si oltrepassa e si sale al Passo d'Avolo (m.2556-ore 2.00). Si prosegue mantenendosi in quota e si raggiunge il Passo di Ignaga (m.2528-ore 2.30). Ora inizia il punto più impegnativo ed esposto dell'intera alta via. Dal passo ci si porta sulla cresta del Monte Ignaga per poi scendere al rifugio Lissone (m.2020).

3 Tappa : Rifugio Lissone/Rifugio Prudenzi (ore 4.45 – dislivello salita 770 mt, dislivello discesa 520 mt.)

Si lascia il Rifugio Lissone e ci si inoltra nella Valle Adamè costeggiando il torrente Poia. Dopo un'ora di cammino circa, si raggiunge il Cuel del Manzoler (m.2127). Da qui si abbandona il fondovalle, si sale ripidamente verso sinistra e attraverso pascolo, pietraie e alla fine ghiaioni, si tocca il Passo Poia (m.2775-ore 3.30). Da qui si lascia la Val Adamè e ci si abbassa nella Val Salarno per giungere al Rifugio Prudenzi.

4 Tappa: Rifugio Prudenzi/ Rifugio Tonolini (ore 5.30 – dislivello salita 960 mt, dislivello discesa 715 mt.)

Lasciato il rifugio, si prende un sentiero ripidissimo che risale la Val Salarno Occidentale fino a raggiungere il Coster; da qui si prosegue con più moderata pendenza su terreno con grossi massi e dopo ore 2.00 si giunge al Passo Miller (m.2818). Dal passo si scende nella Val Miller per uno stretto canale di rocce e sfasciumi prima e per ghiaioni poi per guadagnare il fondovalle dove si trova il rifugio Gnutti (m.2166-ore 3.30). Si supera il rifugio e si raggiunge il caratteristico Passo del Gatto (stretto sentiero intagliato nella roccia), quindi si prosegue e si arriva alla diga del Baitone per poi continuare fino a raggiungere il rifugio Tonolini.

5 Tappa : RifugioTonolini/Rifugio Garibaldi (ore 5 – dislivello salita 750 mt, dislivello discesa 650 mt.)

Si lascia il rifugio e il vicino Lago Rotondo, quindi si supera il Lago Bianco per poi giungere al Lago Premassone con un sentiero ingombro di grossi massi e racchiuso dalla Cima Plem e dal Corno di Premassone. Raggiunto il Lago di Premassone (m.2719) il sentiero si fa più ripido e si raggiunge il Passo omonimo (m.2923-ore 2). Da qui si scende prestando attenzione (cordine metalliche di sicurezza) fino a raggiungere la diga del Pantano d'Avio (m.2358). Da qui si ricomincia a salire per sbucare in cima al Passo del Lunedì (m.2650- ore 4.30). Dal passo si perde lentamente quota fino a raggiungere prima il Lago Venerocolo quindi il Rifugio Garibaldi.

Rientro: dal rifugio Garibaldi a Temù (circa 4 ore). Rientro con mezzi pubblici o privati da concordare con i partecipanti.

Per motivi organizzativi, è richiesta la prenotazione entro il 10 Giugno.

Itinerario impegnativo adatto ad escursionisti esperti e ben allenati: il coordinatore si riserva di accettare le iscrizioni.

Coordinatore: Marco Maffezzoni cell. 338 9452243